

**Zeitschrift:** Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica = Swiss review of architecture, engineering and urban planning

**Herausgeber:** Società Svizzera Ingegneri e Architetti

**Band:** - (2016)

**Heft:** 6: Bellinzona, l'architettura die Roberto Bianconi

**Rubrik:** Accademia di architettura

#### Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

#### Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

#### Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

**Download PDF:** 17.01.2026

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**

# Urszene: elogio istituzionale

**Mercedes Daguerre**

Fondata nel 1996, l'Accademia di architettura di Mendrisio ha celebrato il ventennale della sua esistenza lo scorso 27 ottobre in una serata pubblica tenutasi nell'Aula Magna di Palazzo Canavée. Con la regia dello storico e critico dell'architettura Jacques Gubler e alla presenza dei suoi promotori Mario Botta, Aurelio Galfetti e Peter Zumthor, sono state ricordate le diverse personalità che nel corso del tempo hanno contribuito al successo della scuola, elemento basilare di un progetto universitario cantonale che in passato aveva trovato numerosi ostacoli per la sua effettiva realizzazione.

Riconosciuta come istituzione d'eccellenza in ambito europeo, il suo modello didattico e formativo – impostato sul recupero e potenziamento del profilo umanistico dell'architetto in continuità con le migliori tradizioni del Moderno – e l'intuizione iniziale di integrare la scuola di architettura in un autentico polo culturale, sono state certamente scelte avvedute e innovative per rispondere alle nuove problematiche che la globalizzazione pone oggi alla disciplina. Non a caso, come è noto, il percorso accademico si articola in tre fasi principali: il corso triennale di Bachelor (BSc), nove mesi di formazione pratica presso studi di architettura riconosciuti e il corso biennale di Master (MSc), che si conclude con un semestre dedicato al progetto di Diploma.

Se nel corso degli ultimi decenni le facoltà di architettura hanno cercato di trovare registri diversi per differenziarsi reciprocamente (sia attraverso contenuti alternativi per quanto riguarda la ricerca e l'insegnamento, sia per i modi di superare il divario tra la teoria e la pratica professionale), l'Accademia di architettura di Mendrisio si contraddistingue per la proposta di una modalità di studio in contrasto con la frammentazione del sapere e delle specializzazioni, promuovendo un modello di insegnamento interdisciplinare (la trasversalità dell'apprendimento dell'architettura va infatti individuata attraverso un equilibrato intreccio tra la pratica del mestiere, trasmessa negli atelier di progettazione, e le materie teoriche, umanistiche e tecnicamente-scientifiche) all'insegna di una preparazione in sintonia con le complesse esigenze del mondo contemporaneo.

Anche per questa ragione, il calendario di attività collaterali per l'anno accademico in corso non è privo di novità. Oltre al ciclo annuale di lezioni pubbliche legate alla Cattedra Borromini, tenute in questa occasione dallo storico e critico dell'architettura Jean-Louis Cohen e intitolato *Il governo dello spazio - L'architettura come vettore del politico* (previsto anche un seminario nel secondo semestre del titolo *Architecture in/as Photography*), il programma organizza in parallelo una serie di conferenze di architetti di fama internazionale – tra cui Anne Holtrop da Muharraq (Bahrain) e Amsterdam, Burkhalter Sumi da Zurigo, Assemble Studio da Londra, Paolo Zermani da Parma e Carla Juaçaba da Rio de Janeiro – nonché diverse mostre ospitate nella Galleria dell'Accademia che interessano, tra l'altro, la stessa produzione progettuale degli studenti (*MAD'16, Miller & Maranta, «Reduce/Reuse/Recycle International» ecc.*).

A integrazione dei contenuti degli anni precedenti, vi è un'offerta didattica vasta e diversificata che include nuove collaborazioni nel campo degli studi urbani e della pianificazione, secondo una visione complementare alla formazione della figura dell'architetto; competenze scientifiche indispensabili per affrontare lo studio delle questioni urbane e territoriali emergenti nel Canton Ticino e nella Svizzera attraverso tematiche che – sempre presenti nell'attività del Laboratorio Ticino (diretto da Michele Arnaboldi e dal paesagista João Nunes, e quest'anno integrate con il competente contributo specialistico di Antonio Calafati) – riguardano il cambiamento spazio-temporale della relazione tra la struttura socio-economica delle città, l'architettura e l'organizzazione del territorio,

quindi i possibili scenari per il miglioramento della qualità del paesaggio e dello spazio costruito.

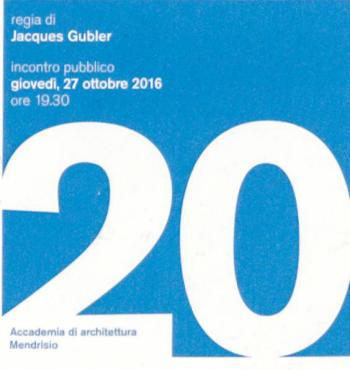
Al di là dei docenti già presenti (tra cui gli architetti Nicola Baserga, Paolo Canevascini, Roberto Briccola e Gabriele Cappellato, membri del team di insegnanti di progettazione del primo anno coordinato da Mario Botta), i professori invitati quest'anno a guidare gli atelier di progettazione sono Frédéric Bonnet – Parigi, Jan de Vylder (architecten devylder vink taillieu) – Gent, Pia Durisch e Aldo Nolli (Durisch + Nolli Architetti) – Lugano, Piet e Wim Eckert (E2A Architekten) – Zurigo, José María Sánchez García – Madrid, Anne Holtrop – Muharraq (Bahrain) e Amsterdam, Junya Ishigami – Tokyo, Sylvie Pfahler e Jeanne Della Casa (L-architectes) – Losanna, Martino Pedrazzini – Mendrisio, Ruggero Tropeano – Zurigo e Paolo Zermani – Parma.

Per quanto riguarda gli insegnamenti ex cathedra, in riferimento alla cultura del territorio Alessandro Copolla affronterà i temi dell'informalità e della temporalità della città contemporanea mentre Nott Caviezel, presidente della Commissione federale dei monumenti storici, si occuperà della delicata questione della tutela e del riuso del patrimonio architettonico. Prosegue peraltro l'impegno a sviluppare ulteriormente – tramite il coordinamento di Muck Petzet – le questioni riferite alla progettazione sostenibile e quindi all'insegnamento dei topici e degli strumenti adatti a favorire la sostenibilità nell'architettura e nel design (a questo proposito si è tenuto questo autunno un simposio internazionale dal titolo *Teaching Sustainability*); pure un interessante esperimento pilota di mobilità internazionale è proposto dall'architetto grigionese Valerio Olgiati, professore di ruolo in Accademia, in collaborazione con il Kyoto Institute of Technology.

Il diploma 2017 (diretto dall'architetto altoatesino Walter Angonese) sarà dedicato al tema *Salisburgo, tra memoria e contemporaneità*, con l'intento di focalizzare argomenti relativi al territorio e al paesaggio della città austriaca, considerando soprattutto i modi di integrazione nel contesto storico delle nuove esigenze di sviluppo urbano. Il lavoro dei diplomandi si concentrerà su 15 aree nelle zone strategiche della città (parti di città con una topografia e morfologia del tutto singolare, da analizzare, ripensare e progettare configurando un insieme unitario, nonostante la diversità degli approcci tematici e l'a-

## URSZENE

elogio di  
**Mario Botta, Aurelio Galfetti  
e Peter Zumthor**





dozione di riferimenti culturali e linguistici diversi).

L'obiettivo dell'esercizio progettuale è quello di esplorare il rapporto che in questo caso si stabilisce tra la storia urbana, i monumenti e una realtà quotidiana caratterizzata da un crescente benessere. Una selezione dei migliori progetti sarà inoltre esposta presso il *Museum der Moderne* di Salisburgo nell'autunno 2017.

Ma l'approccio formativo dell'Accademia allarga i suoi orizzonti geografici e mentali anche a contesti più lontani. Dopo la positiva esperienza appena compiuta a L'Avana (Cuba) con il CUJAE, Instituto Superior Politécnico José Antonio Echeverría, i *workshop* 2016/17 permetteranno agli studenti di Mendrisio di conoscere, anche il prossimo anno, una diversa realtà economica e culturale al di fuori dei confini europei, all'interno del programma *Wish*: la *summer school* organizzata da Martino Pedrozzi, che offre agli allievi la possibilità di lavorare con atenei di differenti paesi sul tema degli insediamenti per abitazioni destinati agli strati più disagiati della popolazione. Nella pausa invernale invece, la *winter school* «*Building Reality*» porterà ancora i ragazzi in Burkina Faso per seguire un progetto di costruzione/cooperazione diretto dall'architetto e professore Diébéd Francis Kéré.

In più, a febbraio 2017, avrà luogo il *workshop* *Filmare l'architettura* diretto da Marco Müller, quest'anno assieme all'importante regista berlinese Heinz Hemigholz. Proseguono anche le ISA-Lectures

promosse dall'Istituto di teoria e storia dell'arte e dell'architettura (ISA), ambito in cui è prevista la presenza di importanti studiosi (Eliana Perotti da Zurigo, Niklas Maak da Hannover, Caroline van Eck da Oxford e Irene Brückle da Stoccarda), così come le collaborazioni tra ISA e l'Istituto di studi italiani di Lugano (ISI) e i diversi progetti di ricerca FNS (tra i più rilevanti *Architettura e globalizzazione del sapere nel Diciannovesimo secolo. Gottfried Semper e la disciplina della storia dell'architettura*, diretto da Sonja Hildebrand in collaborazione con Philip Ursprung dell'ETHZ; e *Le chiese di Roma nel Medioevo*, frutto di una collaborazione tra Daniela Mondini dell'AAM-USI e Carola Jäggi dell'Università di Zurigo), mentre il *LabiSalp* (Laboratorio di Storia delle Alpi) propone un nutrito programma di giornate di studio, *workshop* e convegni internazionali.

Tutte iniziative che evidenziano un chiaro indirizzo pedagogico, teso a stimolare negli studenti sia un approccio critico, interdisciplinare e diversificato, sia le premesse per esercitare la professione con autonomia e responsabilità.

Infine i lavori in corso – il cantiere avviato del nuovo *Teatro dell'architettura*, il progetto di una sede adatta per la Biblioteca, così come quello per un nuovo edificio destinato alla didattica (risultato del concorso internazionale vinto dallo studio basilese Buchner Bründler) – confermano come alla nostalgia della celebrazione si sovrappone e prevale la vitalità di un progetto culturale aperto e lungimirante.

- 1 Invito alla serata pubblica per i 20 anni dell'Accademia di Architettura di Mendrisio
- 2 Locandina degli eventi pubblici 2016/17

#### Per altre informazioni

- [www.arc.usi.ch](http://www.arc.usi.ch)
- [www.arc.usi.ch/it/attivita/mostre](http://www.arc.usi.ch/it/attivita/mostre)
- [wish.arch.unisi.ch](http://wish.arch.unisi.ch)
- [www.labisalp.arc.usi.ch/it](http://www.labisalp.arc.usi.ch/it)
- [www.arc.usi.ch/it/attivita/mendrisio-academy-press/catalogo/novita](http://www.arc.usi.ch/it/attivita/mendrisio-academy-press/catalogo/novita)